

# *Gestione delle crisi bancarie e tutela dei risparmiatori*

Angelo Baglioni

UCSC – [lavoce.info](http://lavoce.info)

# Etruria, Marche, Chieti, Ferrara: **risoluzione**

- Gestione da parte dell'autorità di risoluzione
- Utilizzo del Fondo di risoluzione
- Bad bank/cartolarizzazione per la gestione dei crediti deteriorati
- Cessione delle good bank a UBI e BPER
- *Burden sharing*: azzeramento azioni e obbligazioni subordinate
- Ristoro (cash) obbligaz. retail a carico del FITD

# MPS: ricapitalizzazione precauzionale

- Cartolarizzazione dei crediti deteriorati
- Aumento di capitale sottoscritto dal Tesoro, che diventa azionista di maggioranza
- *Burden sharing*: azionisti diluiti, obbligazioni subordinate convertite in azioni
- Ristoro obbligazionisti retail (conversione azioni in obbligazioni ordinarie) a carico del Tesoro

# BPV e Veneto B.: liquidazione

- Passaggio di attività e passività a IntesaSP
- Contributo di 5 mld. cash da Tesoro a IntesaSP (senza azioni in cambio) + garanzie per 12 mld.
- Conferimento dei prestiti deteriorati alla SGA-Tesoro, che li gestisce per rimborsare i debiti verso IntesaSP e Tesoro
- *Burden sharing*: azzeramento azioni e obbligazioni subordinate
- Ristoro (cash) obbligaz. retail a carico del FITD (e IntesaSP)
  - (ristoro 15% azionisti precedente, a carico 2 banche)

# Certezza delle regole?

- Soluzioni *ad hoc* per ogni caso + Discrezionalità + Contrattazione tra diverse autorità
- Lo scopo della BRRD (introdurre una nuova procedura uniforme - risoluzione - per gestire le crisi, intermedia tra bail-out e liquidazione) si è perso per strada
- Come verrà gestita la prossima crisi?
- Come valutare il rischio delle passività bancarie?

# Discrezionalità – BPV e Veneto B.

- Ricapital. precauzionale possibile (a patto di contributo privato per coprire perdite imminenti):
  - Banche solventi
  - Interesse sistemico
- Liquidazione (anzichè risoluzione) possibile:
  - Banche insolventi
  - Locali
  - «La normativa non definisce criteri oggettivi per stabilire la presenza o meno “dell’interesse pubblico” alla risoluzione. La decisione viene presa dal SRB sulla base di una valutazione discrezionale» (Banca d’Italia, Q.A. su banche venete, luglio 2017)
  - Decisione SRB criticata da Presidente EBA (audizione A.Enria in Senato): precedente pericoloso

# Discrezionalità – MPS

- Condizioni per ricap. precauzionale:
  - banca solvente (soddisfa requisiti di capitale)
  - carenza di capitale nello scenario avverso di uno stress test, costruito su **ipotesi arbitrarie**
  - banca di interesse sistemico: chi lo stabilisce (SRB - Commissione)? Con quali criteri?

# Discrezionalità – Ristoro oblig. *retail*

- MPS: a carico del Tesoro (scambio azioni – obbligazioni senior)
- Quattro banche (Etruria...) e Venete: a carico del FITD (cash)
  - Fondi accantonati per rimborsare depositanti (<100.000) vengono usati per rimborsare obbligazionisti junior (anche > 100.000)
  - Conseguenza: scordiamoci assicurazione europea



# Soluzioni

- Criteri oggettivi per:
  - applicare risoluzione o liquidazione (soglie dimensionali, come per banche significative)
  - ricapitalizzazione precauzionale
- Uniformità delle procedure nazionali di liquidazione: procedura europea
- MREL uniforme (8% delle passività), non caso-per-caso, come previsto dalla Commissione UE
- Titoli *senior unpreferred* solo agli istituzionali: soggetti a bail-in (non a burden-sharing)

# Tutela dei risparmiatori

- BRRD applicata a strumenti finanziari già in essere al 1/1/2016: sostanzialmente **retroattiva**
- Clienti al dettaglio non hanno avuto **informazioni** adeguate:
  - soluzioni *ad hoc* per evitare *bail-in* (di per sé giusto)
  - impatto sociale: necessità di meccanismi di ristoro
  - incertezza e instabilità: drenaggio depositi (2 venete hanno emesso in 5 mesi 8,6 mld. di bond garantiti dallo Stato)
  - «i rischi di una crisi bancaria dovrebbero ricadere su creditori che hanno assunto *consapevolmente* il rischio mentre il modo e i tempi con cui la direttiva BRRD è stata implementata hanno de facto impedito che ciò accadesse» (Banca d'Italia, Q.A. su banche venete, luglio 2017)

# Opacità sui RISCHI

- **Obbligazioni subordinate** vendute come normali
  - Nessuno (autorità, banche) informa i clienti del cambio di regime avvenuto con Comunicazione UE 2013 e BRRD
  - Consob: nel 2014 emette Comunicazione per dissuadere banche dalla vendita di prodotti complessi al retail, ma esclude le subordinate
- **Azioni non quotate** vendute a prezzi stabiliti da perizie “indipendenti”, senza spiegare differenza con quotate (BPV e Veneto B. → clienti impossibilitati a sapere il valore di mercato delle azioni, poi crollato a zero con intervento di Atlante)
- **Probabilità**: concetto semplice ma non utilizzato
  - Consob fa pressione (2009 - 2011) su intermediari perché usino gli scenari probabilistici e valuta di renderli obbligatori, ma poi rinuncia, a seguito della pressione del mercato (consultazione e nota-Assonime)

# Opacità sui COSTI

- Fondi senza commissione di ingresso (up-front) ma con **commissione di collocamento**, caricata giorno-per-giorno sul valore della quota: la vedi solo alla fine (uscita), confusa con il risultato della gestione
- Commissioni di **performance**: calcolate su periodi brevi, così premiano il gestore anche se in un anno ha fatto peggio del benchmark
- Documento di Sintesi del conto corrente: prolisso e tecnico, nasconde:
  - Costo di **registrazione** (1 euro per ogni operazione registrata nell'estratto-conto, salvo eccezioni)
  - Commissione di istruttoria veloce (**CIV**): pago una cifra fissa ogni volta che vado in rosso (aumento saldo negativo) oltre agli interessi
- Costi di **esecuzione** di un **ordine di compravendita** in Borsa. Costi diversi a seconda di sede di transazione: Borsa, MTF (Euro TLX), internalizzatore sistematico (REX) - non sistematico (OFF REX), mercato CHI-X, mercato-derivati IDEM.

# Protezione **formale** degli investitori

- Tutela dal rischio legale per emittenti e intermediari, volta a evitare ricorsi → documenti informativi lunghi e incomprensibili, quindi inutili per investitore:
  - **Prospetto informativo** dei prodotti di investimento (fondi, obbligazioni): lungo più di 100 pagine, pieno di info tecniche e inutili (es. CV dei consiglieri della SGR, elenco di 30 rischi diversi di un bond)
  - **KIID** meglio (2 pagine, indicatore sintetico di rischio) ma ancora troppo tecnico (benchmark) e solo per fondi comuni
  - **Profilo MIFID**: rito inutile, questionario superficiale e manipolabile
  - **Conflitti di interesse**:
    - commissioni di retrocessione: SGR paga la banca per distribuire i suoi prodotti (meglio dal 2018 con MIFID II: consulenza indipendente pagata dal cliente)
    - integrazione verticale: SGR e banca appartengono allo stesso gruppo

# Assetto delle autorità complesso

- BI responsabile della **stabilità** e Consob della **trasparenza**, ma
    - **Trasparenza**: BI vigila sui prodotti **bancari** e Consob su quelli di **investimento**
    - Fondi comuni: BI approva **regolamento**, Consob approva **prospetto** e **KIID** (attribuire tutto a Consob?)
- difficoltà di attribuire responsabilità,  
problemi di coordinamento

# Educazione finanziaria

- Importante, ma non facciamoci illusioni:
  - non possiamo diventare tutti esperti di finanza
  - esisterà sempre asimmetria informativa tra venditore e acquirente di prodotti finanziari
  - scarsa educazione finanziaria non sia un alibi per banche
- Siamo indietro - finora iniziative frammentarie:
  - 206 nel 2012-2014, promosse da 256 soggetti diversi (rilevazione BI-Consob).
  - Occorrono: responsabile unico (Consob?), una strategia, distinzione tra educazione nelle scuole e alfabetizzazione della popolazione generale
  - Da quest'anno dovrebbe partire strategia nazionale, guidata da un Comitato

# Publicità!



ANGELO BAGLIONI  
**BANCHE DI NEBBIA**

Orientarsi nella disinformazione  
finanziaria

UNIVERSITÀ BOCCONI EDITORE